

Immigrati italiani a Cachoeiro de Itapemirim (Brasile) Formazione ed evoluzione delle famiglie tra Ottocento e Novecento

AURÉLIA H. CASTIGLIONI^a, MAURO REGINATO^b

^a Universidade Federal do Espírito Santo, Vitória, ^b Università degli Studi di Torino

1. Introduzione. Come gli italiani sono diventati brasiliani o, piuttosto, come sono rimasti italiani pur assimilando usi, costumi, identità di un territorio così lontano e diverso dal loro e da concepirlo come il nuovo e definitivo Paese?

La molteplicità degli insediamenti e la varietà delle condizioni con le quali gli immigrati si sono confrontati e che hanno condizionato i primi anni nel nuovo mondo e quelli futuri dei loro discendenti non consentono una risposta univoca sulle strategie messe in atto. Non è possibile parlare di un 'modello' unico di insediamento, valido a rappresentare le multiformi situazioni nelle quali gli immigrati si sono trovati nella varietà dei luoghi di arrivo, totalmente dissimili tra loro per il condizionamento prodotto dalla vastità del territorio brasiliano. Si deve, allora, restringere il campo di osservazione, passare dal macro al micro, ed osservare nella singola situazione locale lo sviluppo degli eventi legati a ciascuna persona o famiglia. Ma anche nel micro emergono le particolarità; insediamenti relativamente vicini tra loro risentono delle dissomiglianze ambientali e sociali¹.

Il presente studio (stimolato da precedenti lavori dei due autori²) è nato con l'obiettivo di approfondire gli aspetti più demografici connessi al flusso migratorio italiano nello Stato di Espírito Santo, attraverso la rilevazione delle informazioni registrate negli atti di matrimonio, di nascita e di decesso del *município*³ di Cachoeiro de Itapemirim, sorto grazie anche all'insediamento di coloni italiani. La località scelta risultò essere specificatamente indicata per tale rilevazione: da piccolo nucleo divenne in breve tempo un rilevante centro commerciale, sede delle attività amministrative civili e di una importante circoscrizione ecclesiastica, con la conseguente conservazione delle registrazioni civili e religiose nei rispettivi archivi (*cartório* e *catedral*)⁴. Tali archivi rappresentano la fonte dei dati che saranno di seguito utilizzati.

Matrimonio, nascite e decesso sono le fasi che descrivono l'inizio, l'evoluzione e la conclusione della storia della famiglia, tramite la quale è possibile comporre il

* Il lavoro è da intendersi congiunto dei due autori. Si devono, comunque, attribuire ad A.H. Castiglioni i paragrafi 2 e 3 ed a M. Reginato il 4 e il 5. L'introduzione e le riflessioni conclusive sono comuni. Gli autori ringraziano la dott.ssa Joelma Cellin di Cachoeiro de Itapemirim per la valida collaborazione portata alla ricerca sin dai suoi inizi; il dott. Fernando Vieira, direttore del Cartório Fernando Vieira di Cachoeiro de Itapemirim, per aver concesso al gruppo di lavoro la possibilità di consultare gli importanti registri storici conservati nel Cartório; il tecnico informatico Stefano Cosini, dell'Università degli Studi di Torino, per il prezioso aiuto fornito nel risolvere i problemi informatici.

ritratto dei comportamenti demografici degli aggregati umani nel tempo. Nei casi più favorevoli è possibile seguire interamente la storia della famiglia dalla sua costituzione fino alla sua estinzione; in altri casi lo si può fare solamente in parte. Il lavoro che si intende realizzare vuole verificare la possibilità di poter seguire le vicende di un selezionato gruppo di persone: *a)* legate dalla comune nazionalità italiana⁵; *b)* emigrate dall'Italia verso Espírito Santo nel periodo della grande emigrazione transoceanica; *c)* unitesi in matrimonio nel luogo di arrivo (Cachoeiro de Itapemirim, o dintorni); *d)* che hanno dato avvio alla loro storia familiare con la nascita dei figli; *e)* e che hanno chiuso il ciclo della famiglia con l'esaurirsi della possibilità di procreare o con il decesso di uno dei membri della coppia.

Inizialmente, gli autori hanno seguito il progetto di poter giungere alla ricostruzione delle famiglie secondo il metodo di Louis Henry (Fleury, Henry 1956; Henry, Bideau 1988, Pilatti Balhana 1978). Procedendo nella raccolta dei dati però sono sorte delle difficoltà legate alla intensa mobilità della popolazione, dovuta principalmente al forte sviluppo economico e demografico della città di Cachoeiro de Itapemirim fin dall'ultimo quarto dell'Ottocento. Tali difficoltà, manifestatesi nella prima fase della raccolta dati, andranno verificate a lavoro concluso e saranno motivo di riflessione sulla bontà del progetto e dei conseguenti risultati.

Al momento attuale, si può ritenere concluso lo spoglio dei registri di matrimonio, per i quali si è fatto riferimento congiuntamente all'archivio religioso e quello civile. Per le nascite, il riferimento ad oggi è il solo archivio civile⁶.

Prima di procedere nella presentazione di quanto finora attuato è doveroso mettere in evidenza in modo molto chiaro che nel proseguo non si parlerà assolutamente di 'risultati'. Lo scopo di quanto sarà presentato è porre all'attenzione la diversità tra la possibilità di applicare il metodo di ricostruzione delle famiglie in modo ortodosso e rigoroso nelle comunità – relativamente – stabili e la difficoltà di poterlo fare quando le condizioni sono meno favorevoli (Bideau, Nadalin 2011). In definitiva, verificare l'utilità di tracciare delle linee di ricerca per il futuro in base a quanto alla fine si verrà a conoscenza.

A lavoro ancora in corso, si ribadisce, non è corretto parlare di 'risultati'; più indicativo è il termine 'frammenti di analisi' che, comunque, introduce già nella sostanza dell'argomento. I primi aspetti (parziali) conseguenti al progetto di ricerca si fondano sulla rilevazione che, al mese di maggio 2013, ha visto registrare 222 atti di matrimonio e 1.150 di nascita, tutti già inseriti in un apposito data base. I matrimoni (con almeno un contraente di nazionalità italiana⁷) sono stati rilevati per il periodo 1890-1910⁸, 187 nella *catedral* e 35 nel *cartório* (già emendati dai casi di doppia registrazione, religiosa e civile). Le nascite già registrate si riferiscono al periodo 1890-1925 ma il progetto prevede l'esame dei libri fino al 1945, anno ultimo scelto tenendo conto dell'età della sposa più giovane (17 anni) che ha contratto matrimonio nel 1910 e della durata (teorica) del suo periodo fecondo. I registri in oggetto sono conservati presso il *cartório*, nei 46 libri che vanno dal 1890 al 1945. La rilevazione del decesso degli sposi non è stata al momento ancora effettuata.

Per quanto riguarda la fase elaborativa, i dati ad oggi raccolti sono stati inseriti in un data base Microsoft Access, che permetterà, a inserimento concluso, di collegare tra loro i tre eventi – matrimonio, nascita, decesso – tramite un codice di fami-

glia assegnato in base alla combinazione dei nomi e dei cognomi degli sposi/genitori e si potrà produrre una 'scheda di famiglia'. In tal modo sarà ricostruita la storia di ogni famiglia, la quale è delimitata da due date, quella di inizio osservazione che coincide con la data di matrimonio, e quella di fine osservazione che corrisponde alla data di fine unione, attestata dalla data di decesso di uno dei due coniugi oppure dalla cessazione del periodo di fertilità femminile. Secondo la qualità delle informazioni, le famiglie possono essere ricostruite e quindi definite 'stabili' (tipo MF), oppure non ricostruite, di conseguenza 'mobili' (tipo MO, EF, EO)⁹.

2. Cenni storici su Cachoeiro de Itapemirim. La storia del popolamento della regione di Cachoeiro de Itapemirim risale agli inizi del Settecento, quando arrivarono i primi esploratori attratti dall'oro delle miniere scoperte nella regione di Castelo, nell'alto corso del Rio Itapemirim (DEE 1992, [1]), in luoghi di difficile accesso. L'estrazione dell'oro si interruppe verso il 1780, in seguito ai continui attacchi degli indios Puris e Botocudos, che dominavano la regione.

Nel 1812, Francisco Alberto Rubin ricevette l'incarico di promuovere il popolamento della regione (Rocha 1966). Nel 1820 iniziarono le esplorazioni pianificate del territorio lungo il tormentato corso del Rio Itapemirim, alla ricerca delle ricchezze del suolo. Per evitare le ostilità degli indios Puris, i quali si disputavano con i Botocudos il dominio dell'area, e dare sicurezza al territorio furono predisposti due accampamenti militari. Queste postazioni divennero, tra il 1830 ed il 1845, luogo di concentrazione dei primi esploratori, dei commercianti e di quanti altri vollero colà insediarsi e diedero origine ai primi nuclei abitati.

Le prime coltivazioni furono quelle definite 'di sopravvivenza', piantagioni di manioca, di banane e, principalmente, di canna da zucchero, la cui lavorazione industriale forniva zucchero e acquavite (*aguardente de cana-de-açúcar* o *cachaça*) per Rio de Janeiro (DEE 1992, [1]). L'economia iniziò a dinamizzarsi solamente quando le piantagioni di caffè, ricche nella parte nord della Provincia di Rio de Janeiro, si diffusero anche nel Sud della Provincia di Espírito Santo¹⁰, favorite dalla vasta estensione di terre disponibili. Verso il 1840, grandi proprietari di Minas Gerais e di Rio de Janeiro crearono immense *fazendas* nelle valli dei fiumi Itapemirim e Itabapoana (Buffon 1992).

Il 16 luglio 1856 l'ormai stabile agglomerato di Cachoeiro fu dichiarato nucleo parrocchiale di São Pedro di Cachoeiro de Itapemirim (Lei Provincial n. 11 del 16 luglio 1856) e nel 1864 assunse i primi contorni di una piccola città. Il *município* di São Pedro di Cachoeiro fu creato il 25 marzo 1867 (Daemon 1879) e il 26 dicembre del 1889 divenne «*villa*», con il nome di Cachoeiro de Itapemirim. L'11 novembre 1890, dopo la proclamazione della Repubblica, il *município* di Cachoeiro de Itapemirim assunse la sua definizione ufficiale (Decreto Estadual n. 53 dell'11 novembre 1890).

Il periodo più importante del processo di popolamento e di colonizzazione di Espírito Santo fu quello della seconda metà dell'Ottocento, quando il governo centrale ed il governo locale diedero inizio ad importanti programmi mirati a stimolare l'immigrazione europea. Erano programmi rivolti ad attirare soprattutto quella

massa di contadini che, a seguito della forza trainante della grande emigrazione dell'epoca causata dalle ricorrenti crisi agrarie, cercavano valide alternative nelle spopolate terre del continente sudamericano. Verso i nuclei coloniali di Espírito Santo si diressero in gran parte immigrati italiani, tedeschi, austriaci e portoghesi, ma anche polacchi, spagnoli e persino sammarinesi, un insieme multilingue di individui e di famiglie che si sparse principalmente nelle aree del Centro-Sud.

Nello scenario dell'epoca, la valle di Itapemirim presentava la caratteristica di essere una regione con grandi *fazendas* di caffè e con la maggiore concentrazione di manodopera schiava, rispetto a tutta la Provincia. Per tale aspetto le misure abolizionistiche, che culminarono con la fine della schiavitù, ebbero importanti impatti sul sistema fondiario *capixaba*¹¹.

Gli immigrati che si stabilirono in Espírito Santo desideravano fortemente lavorare le terre di loro proprietà e diressero i loro sforzi e le loro economie verso l'acquisto dei lotti messi in vendita. I grandi *fazendeiros*, messi in difficoltà dalla *Lei Áurea* (Lei n. 3353 del 13 maggio 1888)¹² e dovendo necessariamente contare sull'apporto degli immigrati, giunsero ad offrire delle condizioni di lavoro sempre più favorevoli, arrivando ad instaurare una forma quasi societaria, detta *parceria*, per cui il *parceiro* (il contadino) godeva di vari vantaggi, il più importante dei quali era potersi trattenere una quota del raccolto del caffè, in certi casi fino alla metà. Nonostante ciò, molti immigrati consideravano il lavoro nella *fazenda* solamente temporaneo e finalizzato ad accumulare il capitale necessario all'acquisto di terre proprie (Saletto 1996; Castiglioni, Reginato 2009). Le crisi economiche della fine dell'Ottocento, indotte prima dall'abolizione della schiavitù e successivamente dalla caduta del prezzo del caffè, portarono molte *fazendas* al fallimento, alla divisione in più parti delle proprietà, alla vendita delle singole frazioni, acquistate frequentemente dagli stessi contadini immigrati.

Alla fine dell'Ottocento e con l'inizio del secolo successivo, la grande immigrazione europea in Espírito Santo si ridusse da movimento imponente a piccolo – ma pur sempre costante – rivolo. Un ruolo decisivo fu giocato dall'impoverimento della forte corrente italiana, conseguente ad un decreto varato nel 1895 dal Governo del Regno. Il provvedimento, con il quale fu sospesa l'emigrazione diretta verso Espírito Santo, fece seguito ad una relazione del cav. Carlo Nagar, l'allora regio console in Vitória, nella quale il rappresentante del re d'Italia faceva emergere i problemi causati dalla mancanza delle strutture necessarie all'insediamento degli immigrati all'interno dello Stato brasiliano¹³.

3. Statistiche storiche e primi censimenti. Le stime sulla popolazione di Espírito Santo nel periodo della colonizzazione si mostrano poco affidabili, per problemi di metodologia e qualità delle operazioni di conteggio. La situazione della popolazione emerge dai vari rilevamenti realizzati nell'Ottocento, che classificano gli abitanti secondo la condizione di 'libero' o 'schiavo'.

Secondo Milliet de Saint Adolphe e Caetano Lopes de Moura, nel 1812 la popolazione ammontava a 24.000 anime, 11.900 delle quali di stato libero e 12.100 schiavi. Ignacio Accioli de Vasconcellos, nella memoria statistica scritta nel 1828 informa che nel

Fig.1. *Divisione politico amministrativa della Provincia di Espírito Santo, 1872*



Fonte: Palmer Lima 2000, 76.

1824 erano 22.166 i liberi (62,7%) e 13.187 gli schiavi (37,3%), in tutto 35.353 anime (APEES-2, K). Stando al Rapporto del barone di Itapemirim (Relatório do Barão de Itapemirim), primo vice-presidente della Provincia di Espírito Santo, nel 1856 si contavano 49.082 abitanti, 36.813 liberi e 12.269 schiavi (Teixeira de Oliveira 1951, 373)¹⁴.

La fase dei censimenti demografici fatti a livello nazionale inizia nel 1872 con la realizzazione del primo Censimento della Popolazione dell'Impero del Brasile (DGE 1873-1876). Nel suo primo periodo questa fase vede i censimenti degli anni 1872,

Tab.1. *Popolazione della Provincia di Espírito Santo per condizione e municípios, 1872*

| Município | Liberi | | Schiavi | | Totale | |
|-------------------------|--------|-------|---------|-------|--------|--------|
| | Totale | % | Totale | % | Totale | % |
| Barra de São Matheus | 2.717 | 77,34 | 796 | 22,66 | 3.513 | 4,28 |
| Benevente | 4.243 | 80,06 | 1.057 | 19,94 | 5.300 | 6,45 |
| Cachoeiro de Itapemirim | 11.014 | 59,55 | 7.482 | 40,45 | 18.496 | 22,52 |
| Espírito Santo | 1.244 | 70,88 | 511 | 29,12 | 1.755 | 2,14 |
| Guarapary | 2.771 | 86,92 | 417 | 13,08 | 3.188 | 3,88 |
| Itapemirim | 6.808 | 70,32 | 2.873 | 29,68 | 9.681 | 11,79 |
| Linhares | 1.691 | 90,77 | 172 | 9,23 | 1.863 | 2,27 |
| Nova Almeida | 1.736 | 79,05 | 460 | 20,95 | 2.196 | 2,67 |
| Santa Cruz | 4.024 | 89,62 | 466 | 10,38 | 4.490 | 5,47 |
| São Matheus | 2.640 | 56,69 | 2.017 | 43,31 | 4.657 | 5,67 |
| Serra | 2.830 | 65,91 | 1.464 | 34,09 | 4.294 | 5,23 |
| Vianna | 5.290 | 80,80 | 1.257 | 19,20 | 6.547 | 7,97 |
| Victoria | 12.470 | 77,18 | 3.687 | 22,82 | 16.157 | 19,67 |
| Totale | 59.478 | 72,41 | 22.659 | 27,59 | 82.137 | 100,00 |

Fonte: DGE (1873-1876).

1890, 1900 e 1920, i quali forniscono informazioni generali sulla struttura, distribuzione e composizione della popolazione (IBGE 1990).

Secondo il censimento del 1872, Espírito Santo era la terzultima Provincia dell'Impero; l'esiguo numero di abitanti si distribuiva in 13 *municípios* (fig. 1), tra i quali emergevano Cachoeiro de Itapemirim e Vitória, rispettivamente con il 22,5% ed il 19,7% degli espiritosantesi (tab. 1). Altrettanto poco rilevante era il numero degli schiavi: rispetto all'intero Brasile il censimento ne contò nella Provincia solamente l'1,5%.

In relazione alla condizione, le modificazioni sopravvenute nella popolazione sono principalmente dovute agli ingressi degli immigrati europei ed alle misure abolizionistiche: la popolazione libera, in costante aumento nel corso dell'Ottocento, rappresentava il 72,4% nel 1872, quella in condizioni di schiavitù il 27,6%, dieci punti in meno rispetto al 37,3% del 1834. La maggiore concentrazione di schiavi si trovava nel Sud della Provincia, dove dominavano le grandi *fazendas*; a Cachoeiro de Itapemirim viveva il 33% della popolazione schiava, il doppio di quanti ne contava Vitória, la capitale (16,3%).

Il secondo censimento demografico, realizzato nel 1890 (DGE 1898), avvenne immediatamente dopo due grandi e importanti trasformazioni sociali e politiche: la promulgazione della *Lei Áurea* e la proclamazione della Repubblica (15 novembre 1889). Secondo i risultati del censimento, la popolazione del neonato Stato di Espírito Santo raggiungeva i 135.997 abitanti, distribuiti in 14 *municípios*. Cachoeiro de Itapemirim mantiene il primato di municipio più popoloso con 37.649 abitanti (20.194 maschi e 17.465 femmine), i quali rappresentano il 27,7% dell'intera popolazione dello Stato; Vitória segue con il 12,4%.

Tab. 2. Indicatori demografici della regione di Cachoeiro de Itapemirim (1872-1920)

| Indicatori | 1872 ^a | 1890 | 1900 ^b | 1920 | |
|---------------------------------|-------------------|--------|-------------------|---------|------|
| Popolazione totale | 18.496 | 37.649 | 65.320 | 175.877 | |
| Maschi | 9.991 | 20.184 | 34.883 | 91.620 | |
| Femmine | 8.505 | 17.465 | 30.437 | 84.257 | |
| Tasso di mascolinità (%) | 117,5 | 115,6 | 114,6 | 108,7 | |
| Età media | 29,4 | 21,6 | - | 20,8 | |
| Età mediana | 26,1 | 17,9 | - | 16,3 | |
| Classi di età (%) | 0-14 anni | 26,3 | 44,3 | - | 46,5 |
| | 15-60 anni | 66,5 | 51,9 | - | 50,2 |
| | 60 anni o più | 7,2 | 3,8 | - | 3,3 |
| Indice di Invecchiamento (%) | 27,4 | 8,7 | - | 7,2 | |
| Tasso di Dipendenza Totale (%) | 50,4 | 92,8 | - | 99,2 | |
| Tasso di Dipendenza Giovani (%) | 39,6 | 85,4 | - | 92,5 | |
| Tasso di Dipendenza Anziani (%) | 10,8 | 7,42 | - | 6,7 | |

Fonte: DGE (1873-1876; 1898; 1905; 1925); IBGE (1955).

Note: ^a nel 1872 le classi di età sono 0-15, 16-60, 61 e più; ^b i dati della popolazione per età secondo il *município* di residenza non sono disponibili per il censimento del 1900.

I cambiamenti in atto emergono dai quesiti posti dal censimento. I dati che si riferiscono all'evoluzione della composizione della popolazione secondo il 'colore' – nonostante i problemi collegati alla sua dichiarazione – riflettono le mutazioni sociali in corso: il segmento della popolazione di colore «bianco» sale di 10 punti percentuali in quasi 50 anni (dal 22,89% del 1824 al 32,36% del 1872) e di altri 10 punti in meno di vent'anni (42,12% nel 1890).

Nel censimento del 1900 (DGE 1905) furono contati 209.783 abitanti (109.228 maschi e 100.555 femmine) ed il numero dei *municípios* salì a 29. Il *município* di Cachoeiro de Itapemirim fu diviso in 6 unità amministrative: Alegre, Cachoeiro de Itapemirim, Calçado, Itabapoana, Muniz Freire e Rio Pardo.

Nel censimento successivo, realizzato nel 1920 (DGE 1925), la popolazione raddoppia rispetto a quella del 1900: 457.328 abitanti (234.933 maschi e 222.395 femmine). Il numero dei *municípios* passa a 31 e salgono a sette quelli corrispondenti all'area iniziale di Cachoeiro de Itapemirim, essendosi aggiunto nel 1912 São João do Muqui. Pur continuando il processo di espansione della popolazione verso il Nord dello Stato, la parte sud contava le tre maggiori città, Alegre (47.182 abitanti), Cachoeiro de Itapemirim (46.102), Itabapoana (31.054).

La tabella 2 mette in evidenza l'evoluzione dal 1872 al 1920 degli indicatori demografici riferiti alla regione centrata su Cachoeiro de Itapemirim, in base alla divisione politico amministrativa del 1872. La popolazione continua a concentrarsi in questa regione; il tasso (geometrico) di crescita annuale è del 3,93% tra il 1872 ed il 1890, del 5,66% nel decennio 1890-1900 e del 5,26% nel ventennio 1900-

Tab. 3. *Matrimoni di italiani a Cachoeiro de Itapemirim (1890-1910)*

| Anno | Numero matrimoni |
|-------------------|------------------|
| 1890 | 3 |
| 1891 | 8 |
| 1892 | 9 |
| 1893 | 12 |
| 1894 | 13 |
| 1895 | 14 |
| 1896 | 24 |
| 1897 | 20 |
| 1898 | 19 |
| 1899 | 8 |
| 1900 | 22 |
| 1901 | 7 |
| 1902 | 8 |
| 1903 | 4 |
| 1904 | 1 |
| 1905 | 9 |
| 1906 | 5 |
| 1907 | 5 |
| 1908 | 7 |
| 1909 | 9 |
| 1910 | 15 |
| Totale parziale | 222 |
| Matrimoni esclusi | 35 |
| Totale | 257 |

1920¹⁵. Il quoziente di mascolinità indica per tutto il periodo una prevalenza maschile, tuttavia in leggera decrescita quale effetto della immigrazione incentivata¹⁶. E gli effetti della immigrazione si manifestano anche nella struttura per età della popolazione, sia tramite la diminuzione dell'età media e mediana, che nel peso crescente dei giovani rispetto a quello decrescente degli adulti ed anziani (tab. 2)¹⁷.

Anche i tassi di dipendenza, da quello generale a quelli specifici (giovani e anziani), sono direttamente dipendenti dal cambiamento della struttura per età. Nel 1872, su 100 persone potenzialmente attive 50,4 erano inattive; nel 1920 attivi e inattivi pareggiavano. Il tasso di dipendenza giovani aumenta e, inversamente, si riduce quello degli anziani (tab. 2). Infine, l'aumento dei giovani fa diminuire l'indice di invecchiamento, il quale cala di quasi quattro volte dal 1872 (27,4%) al 1920 (7,2%).

4. I matrimoni. Nonostante la ricerca sia ancora in corso, si è proceduto ad alcune iniziali elaborazioni riguardanti i matrimoni celebrati a Cachoeiro de Itapemirim tra il 1890 e il 1910 con almeno uno dei due contraenti di nazionalità italiana. L'assunto di partenza della ricerca prevedeva di focalizzare l'indagine sulle sole coppie di italiani. L'averlo ampliato ha risposto all'esigenza di avere una base più ampia, restrin-

Tab. 4. *Nazionalità degli sposi*

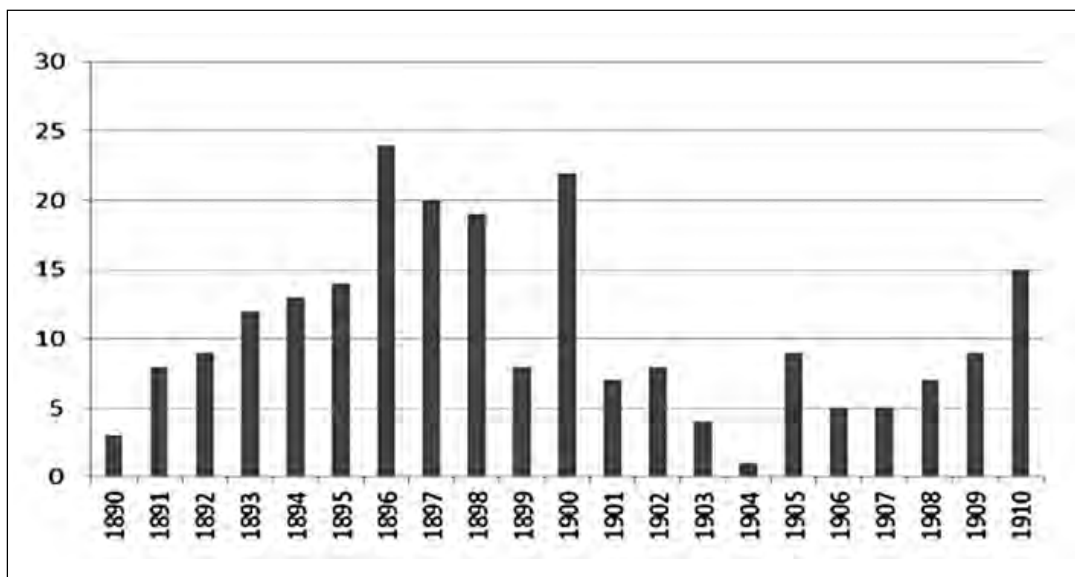
| Periodo | Italiani entrambi | Solo sposo italiano | Solo sposa italiana |
|-----------|-------------------|---------------------|---------------------|
| 1890-1892 | 14 | 4 | 2 |
| 1893-1895 | 31 | 3 | 5 |
| 1896-1898 | 50 | 9 | 4 |
| 1899-1901 | 30 | 5 | 2 |
| 1902-1904 | 11 | 1 | 1 |
| 1905-1907 | 12 | 5 | 2 |
| 1908-1910 | 19 | 9 | 3 |
| Totale | 167 | 36 | 19 |

gibile però qualora si volesse rimanere aderenti alla formulazione iniziale. D'altra parte, questo ampliamento della base di indagine si trova anche nel lavoro sulla comunità franco-argentina di Tandil (Otero 1996)¹⁸. Come già messo in evidenza in precedenza, le elaborazioni sono state effettuate su 222 matrimoni. Le informazioni riportate negli atti di matrimonio riguardano la data e il luogo del matrimonio, i dati riguardanti gli sposi (cognome, nome, età, luogo di nascita e di residenza, paternità, maternità ed eventuale vedovanza), i dati relativi ai testimoni, la firma dei contraenti, dei testimoni, del sacerdote o del pubblico ufficiale¹⁹.

La serie storica dei matrimoni mostra dal 1890 al 1900, in corrispondenza degli anni di maggior afflusso degli immigrati italiani a Cachoeiro, un notevole numero di matrimoni (152), con picchi nel triennio 1896-1898 e nell'anno 1900 (tab. 3 e fig. 2). Il decennio successivo corrisponde agli anni della crisi economica (dovuta all'eccessiva produzione, con conseguente crollo del prezzo e accumulo di elevate giacenze in magazzino) e delle sue conseguenze. La principale fonte di reddito e di sopravvivenza della regione di Cachoeiro di Itapemirim era rappresentata prevalentemente dalle *fazendas* produttrici di caffè; i *fazendeiros* videro consumarsi in breve tempo i loro patrimoni e la stessa sorte toccò a coloro che lavoravano nelle loro piantagioni. La recessione generò intensi spostamenti interni agli stati e tra i medesimi e costrinse molti abitanti ad abbandonare la regione. Ne patirono anche i progetti matrimoniali: la celebrazione dei matrimoni tra il 1901 ed il 1910 subì una forte flessione (70 matrimoni).

La provenienza degli sposi è stata indagata suddividendo le coppie coniugali in coppie con entrambi gli sposi italiani (167, tre quarti del totale), coppie miste composte da sposo italiano e sposa non italiana (36) e coppie miste con sposa italiana e sposo non italiano (19). Per analizzare l'andamento temporale della tipologia di coppia il periodo preso in osservazione è stato suddiviso in sette trienni (tab. 4). Le coppie miste nel primo triennio (1890-1892) hanno rappresentato il 30% del totale, successivamente (e fino al 1901) il 20%; dopo una breve flessione nel triennio 1902-1904 si nota un forte incremento che giunge nel 1908-1910 a quasi il 39%. Nello specifico, durante tutto il periodo analizzato si nota anche che le coppie miste con sposo italiano prevalgono sulle coppie miste con sposa italiana.

Non in tutti gli atti di matrimonio appare la regione o la provincia di origine. Dagli atti che riportano l'informazione emerge che 11 coniugi di sesso maschile

Fig. 2. *Matrimoni di immigrati italiani a Cachoeiro de Itapemirim (1890-1910)*

sono originari dall'area nord-ovest italiana, 89 dal Nord-Est e 13 dal Centro-Sud. Per quanto riguarda le spose, 10 di esse provengono dal Nord-Ovest, 79 dal Nord-Est e 9 dal Centro-Sud²⁰.

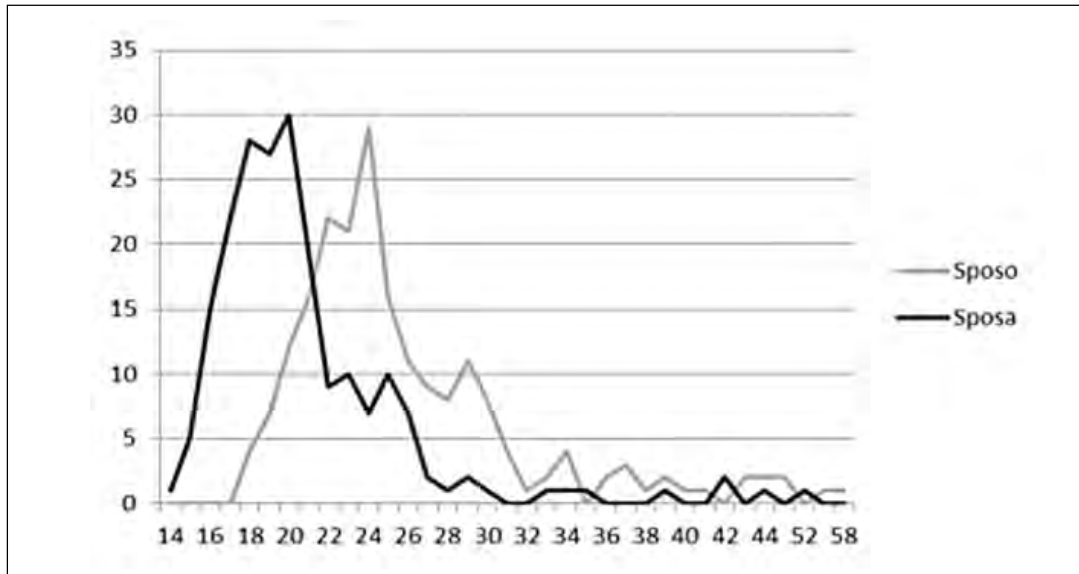
Gli sposi non italiani sono principalmente brasiliani (12 uomini e 29 donne), di cui 10 uomini e 26 donne dello stato di Espírito Santo, 1 donna di Alagoas, 1 uomo di Minas Gerais, 1 uomo e 2 donne di Rio de Janeiro ed 1 uomo registrato genericamente come brasiliano. I restanti sposi non italiani sono di nazionalità argentina (1 donna), austriaca (1 uomo e 1 donna), portoghese (1 uomo e 2 donne), sammarinese (4 donne), siriana (1 uomo), spagnola (2 uomini).

La figura 3 rappresenta le due distribuzioni per età al matrimonio degli sposi: sono curve quasi simili, entrambe con una asimmetria positiva e una coda dopo l'età 30 più pronunciata per gli maschi, meno per le spose. Nell'intero periodo l'età media al matrimonio degli uomini è di 26,09 anni, con numerosità più evidenti tra i 21 ed i 25 anni; per le donne l'età media è di 20,75 anni e la distribuzione ha i suoi apici tra i 17 ed i 21 anni.

Tra gli anni iniziali del periodo e quelli finali l'età media al matrimonio si è innalzata di circa 5,2 anni per gli sposi (da 22,25 anni nel primo triennio a 27,45 nell'ultimo); per le spose e per i medesimi trienni l'incremento è di 3,9 anni e va dai 17,9 ai 21,8. Inoltre, tale età media è inferiore per le donne non italiane (19,47 anni) rispetto alle italiane (21,04 anni) e, all'opposto, superiore per gli uomini non italiani (26,71 anni) nei riguardi degli italiani (26,03 anni).

La differenza di età tra gli sposi (età sposo meno età sposa) non è sempre positiva, vi sono 13 casi nei quali la sposa è 'più vecchia' dello sposo (fig. 4). La parità tra le età si ha in 10 casi; una ragionevole differenza (1-5 anni) appare in 89 matrimoni, che si fa notevole (da 11 a 24 anni) in 25 di essi, raggiungendo anche picchi di 20, 22 e 24 anni.

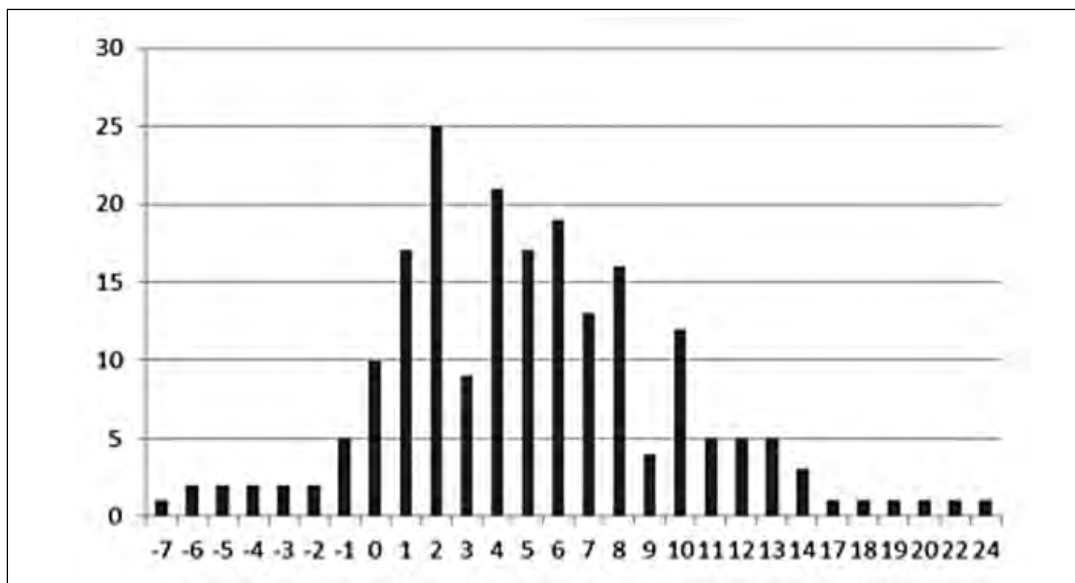
Fig. 3. Età degli sposi al matrimonio



La distribuzione temporale della differenza di età al matrimonio nel ventennio si è mostrata oscillante; l'iniziale differenza di 4,37 anni del primo triennio passa a 5,80 nei tre anni a cavallo del 1900, scende a 3,82 nel 1902-1904 e risale a 5,66 negli ultimi anni della rilevazione. Incrociando i dati della differenza di età con la nazionalità degli sposi (italiani e non italiani) le coppie italiane hanno presentato una minore differenza di età (5,01 anni) rispetto alle coppie miste (6,14 anni, più propriamente 5,88 per le coppie con sposa non italiana e 6,27 per coppie con sposo non italiano).

Due rapide osservazioni sul rango e sulla professione dello sposo. Entrambi i caratteri sono un esempio classico di massima concentrazione: il 95,7% dei matrimoni è di primo rango ed è di professione contadino il 99,3% dei maschi coniugati.

5. Le nascite: un passo avanti nella ricostruzione delle famiglie. Il lavoro è ancora in corso ed è volto, come detto, alla ricostruzione delle famiglie formatesi a Cachoeiro con almeno uno dei due sposi italiano. L'obiettivo si raggiunge collegando al matrimonio i figli generati dagli sposi nel corso della durata dello stesso. E qui iniziano le difficoltà, dovute a cause di vario genere ma interagenti tra loro quali, ad esempio, il sistema di registrazione civile in corso di completamento ed ancora non del tutto ben funzionante, la dispersione e l'isolamento delle famiglie nelle *fazendas* del territorio (Colbari 1998; Campos 1998)²¹, l'ampiezza della ripartizione amministrativa della regione di Cachoeiro de Itapemirim, l'impropria interpretazione dei nomi italiani da parte dei funzionari brasiliani, infine – e non ultima causa – l'elevata mobilità propria dei migranti, potenziata dalla volontà di diventare proprietari. Tralasciando momentaneamente le difficoltà (argomento sul quale si ritornerà a lavoro ultimato) osserviamo i primi e del tutto provvisori esiti del tentativo di ricostruzione.

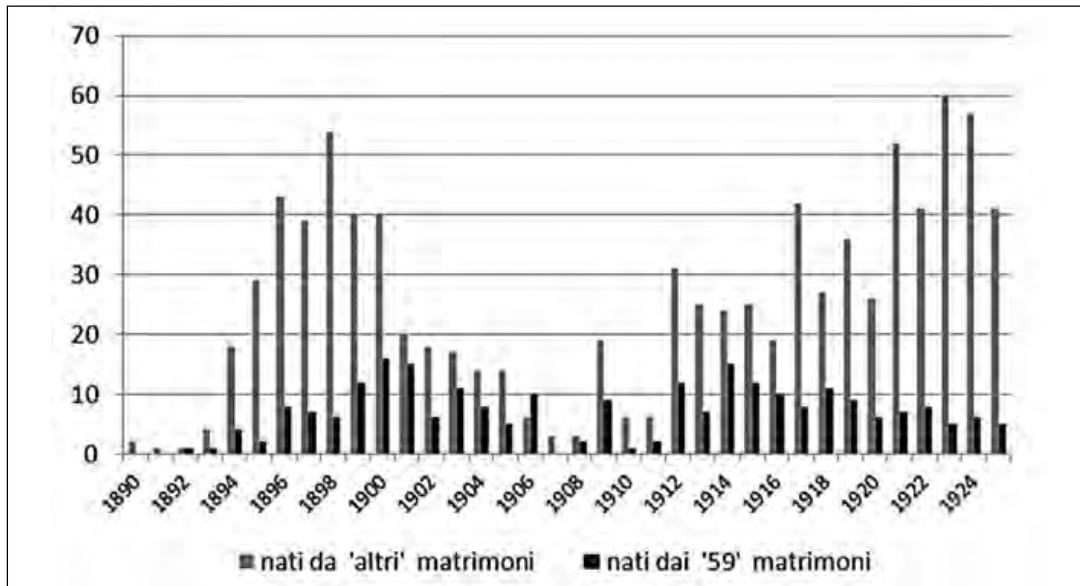
Fig. 4. *Differenza di età degli sposi al matrimonio*

Si è detto che nel ventennio 1890-1910 sono stati rilevati 222 matrimoni; dal 1890 al 1925 sono stati contati 1.150 nati, con almeno un parente di origine italiana. Non tutti i nati sono direttamente provenienti dai 222 matrimoni.

Solamente 59 di questi ultimi hanno dato luogo a nascite registrate nel *cartório*²² (colonna (a) della tab. 5); degli altri 163 matrimoni non si hanno informazioni sulle eventuali nascite. Quindi, al momento, si contano 247 nascite prodotte dai matrimoni rilevati e 903 frutto di matrimoni non rintracciati perché celebrati e registrati in altre località (colonna (b) della tab. 5), per la maggior parte nella regione di Cachoeiro o nelle immediate vicinanze (ad esempio Alegre, Jerônimo Montero, Vargem Alta, ecc.). Pertanto, è molto probabile che nelle stesse località si possano ritrovare quelle 163 coppie di sposi 'svanite' da Cachoeiro, e poter completare la loro storia familiare.

È significativo, e per ora rimane come una segnalazione, osservare il grafico che rappresenta i nati fino al 1925 (fig. 5). Le distribuzioni dei nati dai due gruppi di matrimoni (colonne (a) e (b) della tab. 5) hanno forma bimodale assai affine, individuano due comportamenti simili in periodi immediatamente successivi e ciò induce ad essere cauti nell'interpretazione. Si può pensare ad una sovrapposizione di eventi aventi origini diverse. In un primo tempo i nati sono più strettamente legati ai matrimoni rilevati, e la spiegazione può valere anche per quelle che abbiamo definito 'nascite senza il matrimonio rintracciato'. Dal 1910 in poi potrebbe esserci una piccola ripresa delle nascite provenienti dai 'nostri' 222 matrimoni, però inesorabilmente si va verso la fine del periodo fecondo delle donne e le nascite sono destinate a calare. La sovrapposizione può essere frutto di nuove immigrazioni e delle seconde generazioni di immigrati italiani, questi ultimi non più italiani di nazionalità ma forse ancora tali per mentalità, usi e abitudini familiari. Sarà un fattore di riflessione nel proseguimento del lavoro.

Fig. 5. Nati registrati a Cachoeiro de Itapemirim con almeno un genitore italiano (1890-1925)



A rilevazione ed elaborazione ancora in corso non è ancora possibile parlare di fecondità, e non ci spingiamo neppure sulla semplice analisi di natalità. Qualche curiosità, tuttavia, può essere soddisfatta osservando la tabella 6 nella quale abbiamo riportato, per i soli matrimoni 'quasi' ricostruiti, alcuni valori caratteristici legati all'età dei genitori nei due periodi ante e post 1900. L'età media della madre al matrimonio è più tardiva nel secondo periodo: 20,92 anni contro i 17,93 del primo periodo. E ciò si riflette anche nelle età relative alla prima maternità; la distinzione tra i due periodi si segnala con la differenza ben marcata di 2,49 anni²³. Anche per le età dei padri emerge una differenza ante e post 1900, comunque inferiore a quella trovata per le madri. Un forte indicatore della potenzialità riproduttiva è rappresentato dall'età media all'ultimo figlio, ma su questa non ci sentiamo di fare qualsiasi affermazione, non essendo ancora giunti al termine della rilevazione.

Una grande importanza hanno anche gli intervalli protogenesici e intergenesici. Sui secondi ancora non si possono fare osservazioni, ma riguardo ai primi si rileva che nell'intero periodo la nascita del primo figlio avviene, in media, a 2,61 anni di distanza dal matrimonio con un minimo scarto tra i due sotto periodi (2,72 e 2,48 anni). La somiglianza che emerge sembrerebbe contrastare con la storia del flusso migratorio. Il primo decennio 1890-1899 è caratterizzato dalla forte corrente che ha portato in Espírito Santo gran parte degli immigrati italiani. Nei quattro o cinque anni attorno alla fine dell'Ottocento lo Stato ha sofferto un periodo di crisi economica ed ha visto una forma di ripresa solamente dopo il 1904 (circa); alla ripresa economica è seguito anche il rilancio della immigrazione italiana, seppure con minore intensità rispetto all'ultimo decennio dell'Ottocento. Essendo fuor di dubbio il possibile legame tra le due situazioni storiche e la propensione alle nascite, è del tutto giustificata una approfondita riflessione sulla relazione, che si manifesta quasi indiretta, tra l'innalzamento dei valori dell'età media al matrimonio e della

Tab. 5. *Nati registrati a Cachoeiro de Itapemirim con almeno un genitore italiano (1890-1925)*

| Anno | Nascite | | | Anno | Nascite | | | Anno | Nascite | | |
|--------|---------|-----|--------|------|---------|-----|--------|------|---------|-------|--------|
| | (a) | (b) | Totale | | (a) | (b) | Totale | | (a) | (b) | Totale |
| 1890 | 0 | 2 | 2 | 1902 | 6 | 18 | 24 | 1914 | 15 | 24 | 39 |
| 1891 | 0 | 1 | 1 | 1903 | 11 | 17 | 28 | 1915 | 12 | 25 | 37 |
| 1892 | 1 | 1 | 2 | 1904 | 8 | 14 | 22 | 1916 | 10 | 19 | 29 |
| 1893 | 1 | 4 | 5 | 1905 | 5 | 14 | 19 | 1917 | 8 | 42 | 50 |
| 1894 | 4 | 18 | 22 | 1906 | 10 | 6 | 16 | 1918 | 11 | 27 | 38 |
| 1895 | 2 | 29 | 31 | 1907 | 0 | 3 | 3 | 1919 | 9 | 36 | 45 |
| 1896 | 8 | 43 | 51 | 1908 | 2 | 3 | 5 | 1920 | 6 | 26 | 32 |
| 1897 | 7 | 39 | 46 | 1909 | 9 | 19 | 28 | 1921 | 7 | 52 | 59 |
| 1898 | 6 | 54 | 60 | 1910 | 1 | 6 | 7 | 1922 | 8 | 41 | 49 |
| 1899 | 12 | 40 | 52 | 1911 | 2 | 6 | 8 | 1923 | 5 | 60 | 65 |
| 1900 | 16 | 40 | 56 | 1912 | 12 | 31 | 43 | 1924 | 6 | 57 | 63 |
| 1901 | 15 | 20 | 35 | 1913 | 7 | 25 | 32 | 1925 | 5 | 41 | 46 |
| Totale | | | | | | | | 247 | 903 | 1.150 | |

Legenda: (a): nati dai 59 matrimoni ‘quasi’ ricostruiti; (b) nati da matrimoni celebrati in altre località.

nascita del primo figlio e l’intervallo protogenesico che sembra in leggera flessione. Per quanto già detto, al momento si impongono le cautele dettate dalla rilevazione ancora in corso.

In questi matrimoni ‘quasi’ ricostruiti la nascita del primo figlio dà anche origine ad alcune perplessità, in merito ai tempi di attesa, soprattutto nei tempi lunghi. Eccone alcuni esempi, tre di nascite a pochi giorni dal matrimonio ed altri tre, al contrario, di lungo intervallo:

- Luis Gregio ed Eliza Maitam, coniugatisi il 26 maggio 1899, hanno il primo figlio 55 giorni dopo il matrimonio (meno di due mesi);
- Santo Pozzebom sposa Veronica Forigo il 27 settembre 1900, il primo figlio nasce dopo 127 giorni (circa quattro mesi);
- Innocente Mancini e Maria Tagliaferro si sposano il 25 agosto 1902 e dopo 158 giorni (poco più di cinque mesi) nasce il primogenito; il secondo arriverà dopo 12 anni;
- Luiz Soncin e Sylvia Roncato contraggono matrimonio il 26 novembre 1905, il figlio nasce dopo più di 11 anni di attesa;
- Luigi Roncati e Fortunata Bazilina aspettano 14,3 anni prima di dare inizio alla prole;
- Virginio Marangone ed Epiphania Pereira hanno un tempo di attesa ancora maggiore, si sposano il 27 luglio 1907 e il loro primo figlio nasce dopo 19,4 anni.

I primi tre esempi non destano particolare attenzione; i concepimenti antenuziali non sono degli eventi eccezionali. Le perplessità sorgono per gli ultimi tre casi; appare improbabile una così lunga distanza tra la data di matrimonio e la nascita del figlio. Potrebbe sorgere il dubbio di qualche errore di registrazione o di trascrizione a parte dei rilevatori, ma le accurate verifiche messe in atto lo escludono tassativamente. Rimane una seconda interpretazione, da verificare, quella della forte

Tab. 6. *Matrimoni, figli e valori medi caratteristici nei matrimoni 'quasi' ricostruiti (1890-1910)*

| | 1890/1899 | 1900/1910 | 1890/1910 | Differenza tra 2° e 1° periodo |
|--------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------------------------------|
| Numero matrimoni | 31 | 28 | 59 | - |
| Figli primogeniti | 31 | 28 | 59 | - |
| Altri figli | 118 | 70 | 188 | - |
| Totale figli | 149 | 98 | 247 | - |
| Intervallo protogenesico medio | | | | |
| Giorni | 993,07 | 907,46 | 953,32 | -85,61 |
| Mesi | 33,10 | 30,25 | 31,78 | -2,85 |
| Anni | 2,72 | 2,49 | 2,61 | -0,24 |
| Età media della madre | | | | |
| Al matrimonio | 17,93 | 20,92 | 19,34 | 2,99 |
| Al primo figlio | 20,53 | 23,02 | 21,78 | 2,49 |
| Età media del padre | | | | |
| Al matrimonio | 23,04 | 24,36 | 23,66 | 1,32 |
| Al primo figlio | 25,18 | 27,42 | 26,28 | 2,24 |

mobilità interna: i due sposi, dopo il matrimonio, potrebbero aver lasciato Cachoeiro per farne poi ritorno dopo anni. I registri di Cachoeiro nulla dicono degli eventuali eventi avvenuti nell'intervallo.

6. Riflessioni: limiti del lavoro e prospettive. Non è possibile, a questo stadio intermedio, presentare una analisi che rispecchi i dettami del metodo assunto nei propositi di partenza. Più realistico è limitarsi ad esporre l'intenzione di lavoro ed alcune elaborazioni fatte soprattutto per una verifica del valore dei dati raccolti, della bontà delle elaborazioni e della qualità delle informazioni che da queste ultime se ne deducono.

Dalle prime tracce che emergono si trae l'impressione che anche a rilevazione conclusa non sarà facile condurre una classica analisi della fecondità matrimoniale. Innanzitutto, la decisione di aver voluto indirizzare l'osservazione alle sole coppie di sposi di origine italiana se da un lato può apparire lodevole per le intenzioni di ricerca, dall'altro è penalizzante per la relativa limitatezza dei casi studiati. Altrettanto penalizzante per il raggiungimento degli obiettivi è la specifica peculiarità degli sposi che appaiono portati più alla mobilità che alla stazionarietà – con la conseguente perdita di informazioni nei riguardi di coloro che si allontanano dopo il matrimonio – e la mancanza di informazioni certe per quegli altri dei quali si rileva solamente la nascita di figli avvenuta in Cachoeiro e nulla si conosce degli eventi precedenti. Contribuisce ulteriormente la difficoltà di poter determinare con certezza la distribuzione della popolazione di Cachoeiro per sesso ed età nel periodo di interesse. Sarà necessario ricorrere ad accorpamenti di periodi (quinquennali?, decennali?) per raggiungere una certa possibilità di risultati.

Tab. 7. *Un esempio di ricostruzione (in progress) di tre matrimoni*

| Codice famiglia | Marito/ Moglie | Data matrimonio | Nome figlio | Data nascita del figlio | Età padre madre al matrimonio | Età padre madre alla nascita del figlio |
|-----------------|------------------------------------------------|--------------------|----------------|-------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------------|
| JOS BEL EMI DAR | Bellato Giuseppe Emilia Maria da Roza | 07/02/1891 | Rafael | 24/10/1894 | 22 - 14 | 25 - 17 |
| | | | Gregorio | 12/03/1896 | | 27 - 19 |
| | | | Josè Luiz | 19/03/1897 | | 28 - 20 |
| | | | Francisco | 12/11/1898 | | 29 - 21 |
| | | | João | 12/06/1900 | | 31 - 23 |
| | | | Presciliana | 12/06/1901 | | 32 - 24 |
| | | | Pedro | 04/09/1905 | | 36 - 28 |
| | | | Nelson | 19/12/1911 | | 42 - 34 |
| | | | Roza | 18/04/1913 | | 44 - 36 |
| CAR MAS ROZ DAL | Carlos Mastella Roza Dallabenetta | 20/11/1900 | Deziderio | 13/02/1908 | 23 - 18 | 30 - 25 |
| | | | Maria | 28/03/1910 | | 32 - 27 |
| | | | Alexandre | 22/06/1912 | | 34 - 29 |
| | | | Genoveva | 02/01/1915 | | 37 - 32 |
| | | | Rosalina | 17/09/1916 | | 38 - 33 |
| | | | Antonio | 22/11/1918 | | 41 - 36 |
| | | | Dionillo | 16/01/1924 | | 46 - 41 |
| ACH MAN SAN RON | Achilles Amanti Santinha Roncato | 29/10/1910 | Antonio | 14/08/1914 | 27 - 21 | 30 - 24 |
| | | | Amadeu | 27/11/1925 | | 42 - 36 |
| | | | Luiz | 23/03/1928 | | 44 - 38 |
| | | | Darcy | 07/01/1933 | | 49 - 43 |

Per contro, appare positivo il tentativo di ricostruzione della storia familiare (cfr. tab. 7), per quanto è stato possibile vedere; se non tanto al livello di analisi demografica, almeno a quello della storia della famiglia nel suo formarsi, nelle sue discendenze, nel distribuirsi nelle *fazendas* limitrofe al *município* di Cachoeiro.

Altrettanto positivi, paradossalmente, risultano gli elementi critici emersi, legati all'interpretazione degli atti redatti in portoghese e riferiti alla 'brasilianizzazione' dei nomi italiani. Altri, esperti linguisti, potrebbero certamente portare un prezioso contributo allo studio dei nomi in trasformazione. E non si scordi anche quanto può pesare sull'attribuzione di italianità – e conseguentemente sulla decisione di inclusione o esclusione di un atto – il cambio 'forzato' di nazionalità avvenuto in seguito a leggi del Governo brasiliano. Questi semplici esempi ci paiono validi indicatori della complessità della rilevazione in corso e altrettanto robuste segnalazioni dell'attenzione e del rigore da porre. La domanda, critica, che ci si pone a questo punto della ricerca riguarda il proseguimento della stessa nei riguardi delle possibili imprecisioni e delle presumibili omissioni cui si andrà inevitabilmente incontro. A questo livello primitivo di indagine la risposta non è ancora possibile. Solamente a lavoro concluso si potrà sapere se queste saranno tali da inficiare l'assunto di partenza, compromettendone i risultati. Oppure se sarà, invece, possibile definire (seppure a grandi linee e in una modalità di analisi trasversale) valori demograficamente accettabili.

Appendice

Fig. A1. Registrazione del matrimonio di Benvenuto Pedro e Rettore Maria

Rocha Aos nove de Novembro de mil octocientos noventa e nove
 Benvenuto Pedro e sua mulher Maria Rettore, ambos de
 estado solteiros, Casobella Chancisco, uniam-se em matrimonio
 e Mr. Pedro Benvenuto e Maria Rettore, elle filho legitimo
 de Feliza Benvenuto e Virginia Pette, solteiro de vi-
 ridade e tres annos de idade, natural de Campocore, Diocese
 de Jersico, Italia; ella filha legitima de Agostinho
 Rettore e Catharina Marangoni, solteira de dezitois
 annos, natural de S. Miguel Diocese de Puloava,
 Italia. E para constar mandei lavrar este as-
 sento que segue. O Fezario

Fonte: APCDI, Libro 2, atto del 9 novembre 1899.

26 Nos dez dias do mes de Maio
 de mil novecentos e nove, nesta
 cidade de Cachoeiro de Itape-
 mirim, estado de Espirito
 Santo, no officio cartorio, compare-
 ceu Pedro Benvenuto, solteiro
 que sua mulher Maria Rettore
 lhe dia quatro do corrente, as
 quatro horas da tarde, deu a
 luz a uma crianca do sexo
 masculino que chamara-se
 Agostinho e sendo seus pais
 legittimos Agostinho Benvenuto
 e Virginia Pette, e suas mae
 Agostinho Rettore e Catharina
 Marangoni; e para constar la-
 vrei este livro que assigna a
 logo do declarante o cidadão
 Eugenio Rocha com as testemu-
 nhas presentes, Eu Joazeiro
 Gurgel de Araujo, Off. de
 Eugenio Rocha
 Ed. de Lina da Cunha

Fig. A2. Registrazione della nascita di Benvenuto Agostinho

Fonte: ACCDI, Libro 7, atto del 10 maggio 1909.

¹ Si pensi, ad esempio, alle vicende della storica colonia di Santa Izabel, nella quale in origine convivevano immigrati di differente nazionalità e fede religiosa. L'insediamento però in breve si sdoppiò; a Santa Izabel rimasero gli immigrati cattolici mentre a poca distanza sorse Domingo Martins per i soli protestanti. La separazione avvenne in modo quasi naturale, in seguito a progressivi avvicendamenti dei coloni, senza alcun atto formale amministrativo.

² Fra tutti ricordiamo Castiglioni, Reginato (1997); Castiglioni (1998); Reginato (2002).

³ Nel corso del saggio si utilizzeranno di preferenza alcuni termini brasiliani che meglio identificano l'argomento via via trattato. Ad esempio, *fazenda* e *fazendeiro* in luogo di 'fattoria' (o azienda agricola, o proprietà) e 'proprietario' (o possidente), oppure *município* per 'comune'.

⁴ Così come in Europa, anche in Brasile i registri dei matrimoni, dei battesimi e delle sepolture erano storicamente tenuti dalla Chiesa. I registri civili sono di più recente origine, risalgono ad una legge del 1870 ed alle regolamentazioni successive degli anni 1924, 1939 e 1973. Questo argomento sarà più dettagliatamente trattato quando si concluderà la ricerca e si giungerà alla pubblicazione dei risultati finali del lavoro.

⁵ Giuridicamente, sarebbe meglio dire 'cittadinanza italiana' e fare una distinzione tra cittadinanza e nazionalità. La cittadinanza è un istituto che lega chi ne è investito ad una determinata entità statale; è la condizione della persona fisica alla quale l'ordinamento giuridico di uno Stato riconosce la pienezza dei diritti civili e politici. La nazionalità è più una nozione sociologica e culturale che può essere comune a cittadini anche di Paesi diversi (INPS 2007). Nell'uso comune, tuttavia, cittadinanza e nazionalità hanno acquisito lo stesso significato. Si veda, ad esempio, quanto riportato nel passaporto italiano: al Cognome (o Surname, o Nom) segue il Nome (o Given Names, o Prénoms) e la Cittadinanza (o Nationality, o Nationalité). Anche questo aspetto sarà più dettagliatamente trattato quando si concluderà la ricerca e si giungerà alla pubblicazione dei risultati finali del lavoro.

⁶ L'esame dei libri di Chiesa avverrà successivamente a quello in corso dei libri civili.

⁷ Per la definizione di 'nazionalità' vale ora e in seguito quanto già scritto nella nota 5. A maggiore chiarezza si aggiunge che per la nazionalità si fa riferimento a quando risulta scritto nell'atto di matrimonio registrato nel *cartório* o nella *catedral*.

⁸ L'immigrazione italiana in Espírito Santo è avvenuta in modo massiccio negli anni 1890-1910 e ciò ha determinato la scelta del periodo di studio dei matrimoni.

⁹ Secondo le indicazioni di Henry, le famiglie possono essere classificate MF (data di matrimonio e di fine osservazione entrambe conosciute), MO (data di matrimonio conosciuta e di fine osservazione non conosciuta), EF (data di matrimonio non conosciuta e di fine osservazione conosciuta), EO (data di matrimonio e di fine osservazione entrambe non conosciute).

¹⁰ È necessario ricordare che nel periodo imperiale l'unità territoriale brasiliana era denominata «Provincia». Con l'avvento della Repubblica la Provincia mutò in «Stato».

¹¹ Nella lingua tupi, *capixaba* significa terreno disboscato, dissodato, pronto per la coltivazione e gli indios definivano con questo termine le loro piantagioni di granturco e manioca. La popolazione di Vitória incominciò a chiamare così gli indios e il nome poi rimase per tutti gli abitanti di Espírito Santo.

¹² Chiamata anche *Lei Imperial*, quella che ha abolito la schiavitù in Brasile.

¹³ Il cav. Carlo Nagar ricevette nel febbraio del 1895 una lettera indirizzatagli da un gruppo di italiani stabiliti ad Alfredo Chaves, nella quale veniva denunciata la difficile situazione degli immigrati (APEES-1). Il console fece rapporto al Re Umberto I sollecitando l'interruzione dell'emigrazione, nonostante il governo dello stato brasiliano avesse già deciso di sospenderla provvisoriamente. Il governo del re d'Italia promulgò il decreto di sospensione il 20 luglio 1895.

¹⁴ Censimento (o meglio, conteggio) fatto da Tristão de Alencar Araripe nel 1856, quando esercitava la funzione di capo della Polizia della Provincia.

¹⁵ I tassi di crescita sono superiori a quelli di Espírito Santo che, negli stessi periodi sono rispettivamente del 2,78%, del 4,43% e del 4,11%.

¹⁶ Nonostante l'immigrazione europea in Sudamerica fosse formata in maggioranza da gruppi familiari, non erano infrequenti i casi di maschi che giungevano soli o aggregati a nuclei familiari, amicali, professionali.

¹⁷ Nel 1872 il rilevante peso della fascia centrale era dovuto al flusso degli schiavi e dei primi immigrati, prevalentemente di età adulta e soli. La struttura del 1920 riflette l'ingresso dei nuclei familiari arrivati con figli in tenera età e le nascite generate da tali nuclei.

¹⁸ Otero scrive: «Pour notre étude, nous avons

considéré comme faisant partie de la sous-population française toutes les familles comportant au moins un membre français. En pratique cela implique le dépouillement de tous les actes de naissance avec au moins un parent d'origine française et de tous les actes de mariage avec au moins un conjoint français» (Otero 1996, 341).

¹⁹ La conoscenza della data di matrimonio consente anche utili elaborazioni sulla stagionalità delle celebrazioni, intesa come mesi dell'anno e come giorni della settimana. Pur avendo già una idea di massima è prudenziale, tuttavia, astenersi da troppe anticipazioni ed attendere il termine della rilevazione.

²⁰ Le regioni italiane di prevalente origine dello sposo sono il Veneto (79) e la Lombardia (10); per la sposa il Veneto (69), la Lombardia (10), il Friuli Venezia Giulia (9). Si contano, complessivamente, 10 regioni dalle quali proviene lo sposo e 8 per la sposa. Relativamente scarse sono le possibilità di scendere a livello provinciale e ancor meno quelle di poter identificare i

comuni italiani di origine. Come già scritto, ci si basa su quanto riportato negli atti matrimoniali.

²¹ La dispersione e la distanza non sono da sottovalutare, alcune nascite sono state dichiarate anni dopo l'evento. Ciò fa pensare che possano esserci facilmente casi di nati morti o morti a breve, o anche meno breve, tempo dalla nascita non dichiarati, con le immaginabili conseguenze sulla completezza della rilevazione e delle elaborazioni.

²² Nel proseguio questi 59 matrimoni verranno identificati come 'quasi' ricostruiti, in quanto di essi si conosce l'inizio (data di matrimonio) e la continuazione con le nascite, o almeno una parte di esse. Dovrà essere completato l'esame dei libri di nascita e di quelli di morte per poter affermare se sono effettivamente ricostruiti o meno.

²³ È una differenza che è stata riscontrata anche nello studio della comunità evangelica luterana di Curitiba (Bideau, Nadalin 1988), di cui diremo ad analisi conclusa.

Riferimenti archivistici

| | |
|-------|----------------------------------------------|
| ACCDI | Cachoeiro de Itapemirim, Archivio Cartório |
| APCDI | Cachoeiro de Itapemirim, Archivio Parrocchia |
| APEES | Espírito Santo, Arquivo Público Estadual |

APEES-1: APEES, *Governadoria*, livro 254, série Consolato d'Italia.

APEES-2: APEES, Ignacio Accioli de Vasconcellos, *Memoria Statistica da Província do Espírito Santo escrita no ano de 1828*, 23 de abril de 1828, pp. A-V; trascrizione dal documento originale realizzata nel 1977.

Riferimenti bibliografici

A. Bideau, S.O. Nadalin 1988, *Étude de la fécondité d'une communauté évangélique luthérienne à Curitiba (Brésil) de 1866 à 1939*, «Population», vol. 43, 6, 1035-1064.

A. Bideau, S.O. Nadalin 2011, *Une communauté allemande au Brésil. De l'immigration aux contacts culturels XIX^e-XX^e siècle*, Institut national d'Études démographiques, Paris.

J.A. Buffon 1992, *O café e a urbanização no Espírito Santo: aspectos econômicos e demográficos de uma agricultura familiar*, Dissertação de Mestrado, Unicamp, Campinas.

J.R. de C.T. Campos 1998, *Imigração italiana e a constituição da pequena propriedade no Espí-*

rito Santo, in A.H. Castiglioni (org.), *Imigração italiana no Espírito Santo: uma aventura colonizadora*, Ufes, Vitória, 160-169.

A.H. Castiglioni 1998, *A imigração italiana no Espírito Santo: análise das características dos migrantes*, in Ead. (org.), *Imigração italiana no Espírito Santo: uma aventura colonizadora*, Ufes, Vitória, 101-126.

A.H. Castiglioni, M. Reginato 1997, *Imigração Italiana no Espírito Santo. O Banco de Dados*, Ufes, Vitória.

A.H. Castiglioni, M. Reginato 2009, *Impatti Socio Demografici dell'immigrazione Europea in Espírito Santo*, «Altreitalie», n. 38-39, 190-221.

A. Colbari 1998, *Família e trabalho na cultura dos*

- imigrantes italianos*, in A.H. Castiglioni (org.), *Imigração italiana no Espírito Santo: uma aventura colonizadora*, Ufes, Vitória, 129-146.
- B.C. Daemon 1879, *Província do Espírito Santo, sua descoberta, história cronológica, sinopse e estatística*, Tipografia do Espírito-santense, Vitória.
- DEE 1992, Departamento Estadual de Estatística, *Informações Municipais*, Governo do Estado do Espírito Santo, Secretaria de Ações Estratégicas e Planejamento, Vitória [<http://biblioteca.ibge.gov.br/visualizacao/dtbs/espiritosanto/cachoeirodeitapemirim.pdf>].
- DGE 1873-1876, Directoria Geral de Estatística, *Recenseamento do população do Brasil a que se procedeu no dia 1 de agosto de 1872*, vol. 16, *Espírito Santo*, Oficina de Estatística, Rio de Janeiro.
- DGE 1898, Directoria Geral de Estatística, *Synopse do Recenseamento de 31 de dezembro de 1890*, Officina da Estatística, Rio de Janeiro.
- DGE 1905, Directoria Geral de Estatística, *Synopse do Recenseamento de 31 de dezembro de 1900*, Typographia da Estatística, Rio de Janeiro.
- DGE 1925, Directoria Geral de Estatística, *Recenseamento realizado em 1 de setembro de 1920*, Typographia da Estatística, Rio de Janeiro.
- M. Fleury, L. Henry 1956, *Des registres paroissiaux à l'histoire de la population. Manuel de dépouillement et d'exploitation de l'état civil ancien*, Institut National d'Études Démographiques, Paris.
- L. Henry, A. Bideau 1988, *Técnicas d'analyses en démographie historique*, Institut National d'Études Démographiques, Paris.
- IBGE 1955, Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística, *Censo Demográfico 1950*, série regional, vol. XXII, tomo 1, *Estado do Espírito Santo*, Conselho Nacional de Estatística, Serviço Nacional de Recenseamento, Rio de Janeiro.
- IBGE 1990, Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística, *Estatísticas históricas do Brasil*, vol. 3, *Séries econômicas, demográficas e sociais de 1550 a 1988*, Fundação Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística, Rio de Janeiro (Séries estatísticas retrospectivas).
- INPS 2007, *Cittadinanza e nazionalità: una distinzione necessaria*, a cura di D. Vasta, Area, Istituto Nazionale Previdenza Sociale, Settore Coordinamento e supporto attività connesse al fenomeno migratorio, Roma [www.aisfonlus.it/download/cittadinanza%20e%20nazionalita.pdf].
- M.H. Palmer Lima 2000, *O processo de emancipação municipal no Estado do Espírito Santo*, programa de pós-graduação em Geografia, orientadora prof. L. Osório Machado, Universidade Federal do Rio de Janeiro, Rio de Janeiro.
- L. Rocha 1966, *Crônicas de Cachoeiro*, s.e., s.l.
- H. Otero 1996, *La fécondité des immigrants en Argentine. Les français de Tandil, 1860-1914*, «Annales de Démographie historique», 337-358.
- A. Pilatti Balhana 1978, *Santa Felicidade. Uma paróquia vêneta no Brasil*, Fundação cultural de Curitiba, Curitiba.
- M. Reginato (a cura di) 2002, *Da San Marino a Espírito Santo, fotografia di una emigrazione*, Guardigli, Repubblica di San Marino (trad. português 2004, *De San Marino ao Espírito Santo, fotografia de uma emigração*, Edufes, Vitória).
- N. Saletto 1996, *Transição para o trabalho livre e pequena propriedade no Espírito Santo (1888-1930)*, Edufes, Vitória.
- J. Teixeira de Oliveira 1951, *História do Estado do Espírito Santo*, ed. Comemorativa do 4º Centenário da Fundação de Vitória, Rio de Janeiro (2008³, Arquivo público do Estado do Espírito Santo, Vitória [www.ape.es.gov.br/pdf/Livro_Historia_ES.pdf]).

Riassunto

Immigrati italiani a Cachoeiro de Itapemirim (Brasile). Formazione ed evoluzione delle famiglie tra Ottocento e Novecento

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento nel territorio brasiliano di Espírito Santo arrivarono circa 45.000 italiani, quasi tutti contadini, emigrati, come tanti altri europei, più per necessità che per volontà. Ai gruppi famigliari arrivati con le navi che collegavano i porti di Genova e Vitoria, si aggiunsero, successivamente, le nuove famiglie che si formarono e si svilupparono per matrimonio nelle colonie o negli sparsi centri abitati all'interno di Espírito Santo. Il presente studio, al momento ancora in corso, intende portare un contributo all'analisi dell'insediamento degli immigrati italiani nella regione di Cachoeiro de Itapemirim. Il piccolo abitato di Cachoeiro, dichiarato nucleo parrocchiale nel 1856, divenne un importante *município* alla fine dell'Ottocento, con lo sviluppo delle piantagioni di caffè, degli allevamenti di bestiame, dei giacimenti di marmo. Il contributo degli immigrati italiani si rivelò decisivo per l'economia della regione di Cachoeiro. In questa prospettiva sembra interessante utilizzare la metodologia di ricostruzione delle famiglie indicata da L. Henry per approfondire l'analisi delle principali caratteristiche di coloro che si insediarono in Cachoeiro. Poiché, però, nell'area di Cachoeiro era molto forte la mobilità interna, sembra altrettanto interessante verificare quanto può portare alla conoscenza tale metodo, certamente più applicabile in presenza di famiglie stabili.

Summary

Italian immigrants in Cachoeiro de Itapemirim (Brazil). Formation and evolution of families between the 19th and 20th century

At the end of the 19th century and the beginning of the 20th some 45.000 Italian immigrants, nearly all of them farmers, arrived in the Brazilian territory of Espírito Santo. Like many Europeans they migrated more out of necessity rather than willingness. Family groups would be carried to Brazil by ships connecting the ports of Genoa and Vitória. New families would then be formed through marriage and evolve in the communities and scattered residential areas within the region of Espírito Santo. This study, while still in progress, aims at making a contribution to the analysis of the settlement of Italian migrants in the region of Cachoeiro de Itapemirim. Established as an autonomous parish in 1856, the small settlement of Cachoeiro became one of the most important municipalities at the end of the 19th century due to the development of coffee plantations, livestock raising and the mining of marble. The Italian immigrants' contribution proved decisive in the economy of the Cachoeiro region. In this perspective it seems interesting to use the methodology of family reconstitution outlined by L. Henry to analyse in depth the main features of those who settled in Cachoeiro. Since this area was characterised by high levels of internal mobility, it will be interesting to find out how much information can be retrieved through this method, which is more easily applied to stable families.

Parole chiave

Emigrazione italiana; Brasile; Espírito Santo; Famiglia; Ricostruzione delle famiglie.

Keywords

Italian emigration; Brasil; Espírito Santo; Family; Family reconstitution.